

## CAPITOLO 5

S.E. il Balì Gran Croce di Onore e Devozione in Obbedienza  
conte Don Carlo Marullo di Condojanni,  
principe di Casalnuovo, Ricevitore del Comun Tesoro  
(1987-1999) Gran Cancelliere dal 1995



**L**, amb. Felice Catalano di Melilli, negli anni della sua carica, collabora strettamente con il conte Don Carlo Marullo di Condojanni, principe di Casalnuovo<sup>88</sup>, figlio di Fra' Vittorio. Egli, fin da adolescente, aveva conosciuto l'Ordine attraverso l'impegno dell'avo paterno Don Carlo, il quale, anch'egli Cavaliere di Malta, si era molto adoperato per l'Istituzione Melitense in qualità di storico e delegato di Messina<sup>89</sup>. In giovane età, Don Carlo Marullo lavora per l'Ordine, nel quale entra nel 1969 come Cavaliere d'Onore e Devozione, passando nel ceto d'Obbedienza nel 1973. Nel 1983 diviene Gran Croce d'Obbedienza e Balì nel 1987. Decorato più volte al Merito melitense, riceve la Gran Croce nel 1989. Negli anni è stato inoltre insignito della Gran Croce da parte di numerosi Stati.<sup>90</sup> Conseguì sul campo tre medaglie di benemerita in

<sup>88</sup> Cfr. Libro d'oro della Nobiltà Italiana, Collegio Araldico, Artigrafiche De Angelis Roma, ed. XXI, vol. XXIII (1995-1999), m-z, pp. 80-81. Cfr. ALMANACH DE GOTH, *Almanach De Gotha LTD*, Londra, 2001, vol. II, parte III, pp. 176-178.

<sup>89</sup> C. MARULLO DI CONDOJANNI, *Pellegrinaggio di Crociati*, Roma 1934. C. MARULLO DI CONDOJANNI, *La Sicilia ed il Sovrano Militare Ordine di Malta*, Messina 1953.

<sup>90</sup> Gran Croce dell'Ordine Piano (Vaticano), Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, Gran Croce dell'Ordine Isabella La

occasione dei servizi prestati negli Anni Santi del 1975, del 1983-1984 e per l'opera di soccorso prestata nel terremoto del 1980-1981 in Irpinia, dove, a Valva, in turno, personalmente dirigeva fino alla chiusura una mensa che, ogni giorno, forniva seicento pasti ai senzatetto. A Messina, dove ha fondato il Gruppo Giovanile, diviene Delegato Granpriorale nel 1974. Delegato per la Sicilia orientale dell'Associazione dei Cavalieri Italiani, Direttore della terza zona del CISOM, più volte Procuratore Generale della Commenda melitense di Lorenzo del Castelluccio, è nominato nel 1982 Procuratore Speciale delle Aziende Agricole dell'Ordine di Malta in Italia. È chiamato a Roma nel 1984 quale Incaricato per gli Affari Speciali del Gran Magistero. Dirige nel 1986, in qualità di Commissario Magistrale, l'Associazione dei Cavalieri Italiani, con il suo ospedale San Giovanni Battista alla Magliana, il Corpo Militare e il CISOM. Nello stesso anno il Gran Maestro e il Sovrano Consiglio, in un momento di particolare difficoltà economica dell'Ordine, cooptano nel Sovrano Consiglio il conte Don Carlo Marullo quale Ricevitore del Comun Tesoro; così, l'1 gennaio 1987, dopo aver prestato giuramento, egli prende possesso di tale Alta Carica che, tra l'altro, comporta l'amministrazione dei beni del Gran Magistero dell'Ordine<sup>91</sup>. Il Balì Carlo Marullo di Condojanni manterrà questa carica fino al 1999, risanando le finanze dell'Ordine e conseguendo sempre bilanci in utile. Con questa qualifica conduce una profonda azione di risanamento amministrativo, facendo sopprimere, nonostante numerose resistenze interne, otto enti non

Cattolica (Spagna), Gran Croce dell'Ordine de Mayo (Argentina), Gran Croce dell'Ordine di S. Agata (San Marino), Gran Croce con Fascia dell'Ordine al Merito della Repubblica Austriaca, Commendatore dell'Ordine della Legion d'Onore (Francia), Grand'Ufficiale dell'Ordine di Saint Charles (Principato di Monaco), Grande Ufficiale Ouissam Alouite Ordine della Dinastia (Marocco), Cavaliere di Gran Croce al Merito Civile di Savoia, etc... Cfr. [www.carlomarullodicondojanni.net](http://www.carlomarullodicondojanni.net).

<sup>91</sup> Cfr. *I Siciliani che contano*, «L'ora», 17 marzo 1988 «Sono 150 in Sicilia i Cavalieri dell'Ordine di Malta...».



FOTO 10 – Sua Eccellenza il Gran Cancelliere conte Don Carlo Marullo di Condojanni, principe di Casalnuovo, Balì di Obbedienza del Sovrano Militare Ordine di Malta.

più utili e conducendo dal 1987, per espresso incarico dell'ultimo compianto e lungimirante Gran Maestro Fra' Angelo De Mojana di Cologna, il progetto *Future Strategie* teso a preparare i tempi futuri<sup>92</sup>.

Sempre in tale veste, conduce un'intensa attività politica e diplomatica, dando vita a una serie d'incontri internazionali, tra i quali spiccano quelli Latino-Americani<sup>93</sup>. A Miami, in Florida, determina la costituzione di un Centro di Coordinamento degli aiuti all'America Latina: si tratta del primo ufficio stabile del Gran Magistero dell'Ordine negli Stati Uniti. Il 20 ottobre 1989, durante il primo raduno mondiale dei Cavalieri di Malta, svoltosi in quell'isola, nella Sacra Infermeria, oggi *Mediterranean Conference Center*, S.E. Carlo Marullo, cui, come detto, si deve la promozione e la riuscita del Seminario per le *Future Strategie* dell'Ordine, prende la parola più volte tracciando brevemente la fisionomia dell'Ente verso il terzo millennio. Come Ricevitore del Comun Tesoro, egli dà vigore ai due cardini della ragion d'essere dell'Ordine Gerosolimitano di San Giovanni: da un lato la *Spiritualità*, la difesa della Fede, e dall'altro la *Carità*, l'assistenza ai poveri, ai bisognosi, ai malati. Sottolinea, poi, la continuità della missione dell'Ordine, ribadendo come quest'istituzione, oggi più di ieri, curi nei suoi ospedali e centri di assistenza i sofferenti, gli infermi, a prescindere dal loro credo religioso e dal loro stato sociale e politico. Sempre come Ricevitore del Comun Tesoro, in quella circostanza, rivolge un invito alla preghiera, alla luce del fatto che lo svolgersi degli eventi nel corso degli ultimi anni rende la preghiera necessaria non solo per la Chiesa e l'Ordine,

<sup>92</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XX (1988), p. 54; XXI (1989), p. 12; XXIV (1992), p. 75.

<sup>93</sup> «Rivista Internazionale del SMOM», XXII (1990), pp. 18 e ss. Cfr. 2° *Incontro Latino-Americano*, in «Rivista Internazionale del SMOM», XXIV (1992), p. 14. XXVII (1995), p. 89. Cfr., anche, C. MARULLO DI CONDOJANI, *Il Sovrano Militare Ordine di Malta Osservatore Permanente alle Nazioni Unite*, I Appendice, Tipografia Cosentino, Palermo 2006.

ma per il mondo intero. Un invito a una preghiera che sia di stimolo alle opere, di conforto nella loro realizzazione, di consolazione nelle avversità. Riguardo all'altro carisma fondamentale dell'Ordine Gerosolimitano, l'*Obsequium Pauperum*, il Balì Marullo esorta, sempre in quella circostanza, a una costante azione di segnalazione e d'intervento, onde poter alleviare il maggior numero di ingiustizie umane. All'Ordine, con le sue strutture periferiche, il compito di muoversi come un Corpo Unico, con il comune desiderio di dare il *contributo dell'uomo all'uomo*. «È dunque questa la vocazione dell'Ordine di San Giovanni che, ispirandosi oggi, seguendo la sua tradizione, agli stessi ideali, trova in essi la sua ragion d'essere»<sup>94</sup>. Parole queste che costituiscono le linee guida di tutta l'azione che Carlo Marullo ha condotto e conduce nel suo servizio reso all'Ordine. Dal 1988 s.E. Carlo Marullo è Sovrintendente alle Poste Magistrali e cura numerose emissioni di grande qualità, coerenti con le moderne espressioni artistiche; come Sovrintendente alla Zecca, in collaborazione con il Segretariato delle Comunicazioni, egli promuove il conio di numerose medaglie commemorative, tra le quali la più nota è quella del cantiere di restauro di Forte Sant'Angelo a Malta, da lui espressamente ideata e voluta. Nello stesso anno, inoltre, il Balì Marullo è nominato Conservatore delle Residenze Magistrali e Presidente della Commissione di studio per le modifiche dello Statuto del Consiglio della Veneranda Lingua d'Italia per i Pellegrinaggi. Nel 1989 è Membro del Consiglio Ristretto per le *Future Strategie* e Ministro Plenipotenziario per lo studio delle ipotesi di restauro e utilizzo di Forte Sant'Angelo a Malta<sup>95</sup>.

<sup>94</sup> *L'attualità dell'Ordine di Malta nel mondo di oggi*, in «Rivista Internazionale del SMOM», XXI (1989), p. 90.

<sup>95</sup> Per una completa valutazione degli avvenimenti legati all'applicazione degli accordi con il Governo maltese per il restauro di Forte Sant'Angelo confrontasi quanto è stato discusso e deliberato per decreto magistrale o nelle Sedute del Sovrano Consiglio per decreto consiliare, di seguito elencati: D.M. – 27-06-1989; 14-10-1989; 17-05-1991; 3-12-1991 / Sedute del

Presiede, poi, la Commissione per la gestione del Fondo Speciale dell'Ambasciata del SMOM presso la Santa Sede; riceve i pieni poteri per la formulazione delle proposte di restauro di Forte Sant'Angelo e diviene Commissario Straordinario per l'esecuzione dell'accordo intercorso tra il Sovrano Militare Ordine di Malta e la Repubblica di Malta, accordo da lui stesso negoziato con il Governo e firmato insieme al Ministro dei Beni Culturali della Repubblica maltese Ugo Mifsud Bonnici<sup>96</sup>, poi divenuto Presidente della Repubblica.

Carlo Marullo di Condojanni partecipa, inoltre, alla Commissione di studio per la revisione del Regolamento della Consulta Giuridica nel 1991. È eletto Membro del Consiglio e Presidente delle Fondazioni Melitensi: Matilde Maresca di Serracapriola, Marianna Battiloro, Pergami Belluzzi Baldi<sup>97</sup>, Donna Maria Marullo di Condojanni, Istituto Macchi di Cellere. Il 23 dicembre 1990, per sua iniziativa, la Fondazione Matilde Maresca di Serracapriola istituisce un *Premio Inter-*

Sovrano Consiglio d.c. – 8-10-1991 (d.c. n. 6009); 8-10-1991 (d.c. n. 6009) / Sedute del Sovrano Consiglio Semplice – 13-10-1993; 4-02-1994; 19-04-1994; 7-12-1994; 9-01-1995; 20-01-1995; 8-03-1995; 26-04-1995; 7-06-1995; 28-06-1995; 11-10-1995; 7-12-1995; 7-06-1996; 19-09-1996; 3-12-1996; 15-01-1997; 17-02-1997; 09-10-1997; 4-12-1997; 28-01-1998; 28-01-1999; 7-10-1999; 28-02-2000; 14-03-2000; 10-10-2000 / Seduta del S.C. – 16-06-1994 (D. n. 366/11363); Seduta del s.c. – 7-06-1995 (D. n. 404/12914 del 5 maggio 1995); Seduta del s.c. – 16-05-1998 (D. n. 2166); Seduta del S.C. – 12-01-1999 (D. n. 20046); Seduta del s.c. – 15-03-1999 (Ratifica del D. 605/20464 del 28 gennaio 1999); Seduta del s.c. – 10-10-2000 (D. n. 291/24094 del 26 giugno 2000).

<sup>96</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXIII (1991), pp. 3 e ss. Cfr. *Pragmatica*, Eurografica Editore, Roma febbraio 2006, pp. 37 e ss.

<sup>97</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXV (1993), p. 125. «La Fondazione Pergami-Belluzzi-Baldi sostiene l'Ospedale alla Magliana con la realizzazione di un Reparto di Diagnostica per immagini»; *ibid.*, p. 140. «La Fondazione Pergami-Belluzzi-Baldi ristruttura, donando anche varie apparecchiature, il Centro di Oftalmologia dell'Ospedale di Stato della Repubblica di San Marino». Cfr. anche «Rivista Internazionale del SMOM», XXVII (1995), p. 92.



*nazionale per la dignità degli anziani*, il cui scopo è onorare quelle personalità o istituzioni che, ogni anno nel mondo, maggiormente si distinguono nella difesa dei diritti e della condizione degli anziani, con iniziative premiate in modo concreto, previo esame di un'apposita giuria. Nello svolgersi di tali attività sono stati, più volte, ospitati numerosi anziani presso l'hotel Sorrento Palace, che hanno trascorso poi lì le feste natalizie con i rappresentanti della Fondazione<sup>98</sup>. Ancora nel 1990, per sua iniziativa, la Fondazione Pergami Belluzzi Baldi dona un pulmino per disabili alla Caritas della città di Messina<sup>99</sup>.

Nel 1993 il Balì Marullo è incaricato di convocare il Secondo Seminario per le *Future Strategie* e riceve, altresì, mandato di organizzarlo e dirigerlo<sup>100</sup>.

Rieletto, il 25 aprile 1994, Ricevitore del Comun Tesoro, presiede la Commissione per la Riforma della Carta Costituzionale e del Codice<sup>101</sup>, che è presentata al Capitolo Generale<sup>102</sup> e che viene da lui successivamente assistita fino alla ratifica papale<sup>103</sup> e alla pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* del SMOM. Sempre nello stesso anno, Carlo Marullo è nominato Commissario Straordinario per Forte Sant'Angelo e prosegue le consultazioni con il Governo di Malta.

Conduce inoltre un lungo negoziato che porta all'ammissione

<sup>98</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», xxii (1990), p. 74; xxiii (1991), p. 88; xxv (1993), pp. 120-121; xxvi (1994), p. 52.

<sup>99</sup> Cfr. «Gazzetta del Sud», 18 aprile 1990.

<sup>100</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», xxv (1993), p. 8.

<sup>101</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», xxiv (1992), pp. 6 e ss.

<sup>102</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», xxvi (1994), pp. 20 e ss.

<sup>103</sup> Cfr. F. TURRIZIANI COLONNA, *Sovranità e indipendenza nel Sovrano Militare Ordine di Malta*, Città del Vaticano 2006, p. 330, dove si riporta la lettera, datata 7 novembre 1997, del Card. Eduardo Martinez Somalo, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le società di Vita Apostolica, a Fra' Andrew Bertie, principe e Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

dell'Ordine di Malta alle Nazioni Unite come Osservatore Permanente<sup>104</sup>.

Rappresenta il Sovrano Ordine di Malta nella Commissione SMOM-Grecia per la creazione di un museo dell'Ordine a Rodi, nel Palazzo dei Gran Maestri, museo che viene da lui stesso realizzato con l'aiuto di volenterosi del Comun Tesoro ed esperti e inaugurato alla presenza del Gran Maestro Fra' Andrew Bertie<sup>105</sup>.

<sup>104</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVI (1994), pp. 6-8; Cfr. Radiovaticana Radiogiornale, 13 novembre 2000, n. 319. In occasione della consegna del Premio speciale «Campione della Pace» della fondazione «Cammino per la Pace», collegata con la Missione permanente della Santa Sede alle Nazioni Unite, alle tre Associazioni Americane dell'Ordine di Malta, a New York, in merito a quella che è la funzione principale dei Cavalieri melitensi in seno alle Nazioni Unite, il Gran Cancelliere, conte Carlo Marullo di Condojanni sostiene che: «Le Nazioni Unite sono certamente una tribuna importante e l'Ordine si è posto fin dal primo momento come voce e memoria di tutto ciò che riguarda i diritti umani. Soprattutto come memoria nei confronti dei grandi e piccoli della terra, nel senso di additare e portare l'attenzione su tutti quei casi e quelle problematiche che sono fonti di profonda sofferenza per l'umanità. Quindi la memoria che vogliamo suscitare è quella dei diritti umani nei Paesi poveri, dove c'è la fame, dove non c'è assistenza sanitaria, dove la gente muore, così come ai Paesi ricchi ricordiamo che gli stessi Stati devono essere attenti a non abusare dei loro poteri sul piano della vita e dell'assistenza. Cose che a volte sembrano essere dimenticate, anche se tutti gli Stati riconoscono e si rifanno alla Carta dei diritti dell'uomo e si pronunciano con parole altisonanti, ogni qualvolta si parla di diritti umani. In realtà, all'interno degli Stati e nelle legislazioni si verificano disfunzioni che non trovano riscontro in quelle belle parole che spesso abbiamo sentito alla stessa Assemblea delle Nazioni Unite e da ultimo al Millennium Summit al quale ho partecipato».

Cfr. C. MARULLO DI CONDOJANNI, *Il Sovrano Militare Ordine di Malta Osservatore Permanente alle Nazioni Unite*, I Appendice, op. cit.

<sup>105</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXII (1999), pp. 6 e ss. Cfr. la pubblicazione dedicata al *Museo del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi detto di Malta nel Palazzo del Gran Maestro in Rodi*, Arte della Stampa, Roma 1999.

Al Bali Don Carlo Marullo di Condojanni, oltre al grande merito di avere risanato il bilancio, bisogna ascrivere la silenziosa azione per il conseguimento dell'immunità fiscale dell'Ente. A questo scopo, tra le iniziative intraprese, egli rompe gli indugi e decide di utilizzare l'Avvocatura di Stato, affidandole il compito di iniziare ogni opportuna controversia, al fine di ottenere dalla Magistratura italiana una pronuncia di immunità tributaria dell'Ordine. È così che la Suprema Corte, prima in materia di INVIM decennale, e poi di imposta IRPEG e ILOR, perviene a questo fondamentale orientamento, che ha permesso all'Ordine anche di recuperare, entro i limiti della prescrizione, quanto precedentemente versato per imposte, in un ammontare che può stimarsi superiore ai dieci miliardi di lire. L'impulso che S.E. Carlo Marullo dà alle iniziative volte ad affermare lo status dell'Ordine in Italia si manifesta anche nel pronunciamento, ottenuto dalla Suprema Corte, in virtù del quale l'Ordine era dichiarato non soggetto alle autorizzazioni italiane, allora previste dall'art. 17 del Codice Civile (poi abrogato), per gli acquisti immobiliari delle persone giuridiche e per le accettazioni di eredità e legati. Questo pronunciamento, se, da un lato, costituiva un altro importante tassello di un mosaico complessivo del tutto coerente con lo status di Ente sovrano riconosciuto all'Ordine, dall'altro permetteva anche di salvare un ingente patrimonio, quello Perusini, stimabile in almeno venti miliardi di lire, che altrimenti sarebbe andato perduto per difetto di autorizzazione ad accettare la relativa eredità. Anche sul fronte dell'Associazione dei Cavalieri Italiani le direttive date dal Bali Marullo vengono indirizzate sul piano ospedaliero, per la creazione dell'Unità di risveglio nell'ospedale della Magliana e sul piano giurisdizionale, a ottenere favorevoli ed importanti sentenze delle Sezioni Unite della Suprema Corte in materia di immunità giurisdizionale, che è stata affermata per tutti i rapporti diversi da quelli intrattenuti con il personale medico, all'interno delle strutture sanitarie melitensi. In tal modo è stata riaffermata la natura di Ente pubblico di diritto melitense di cui gode l'ACISMOM, sicché si può ragionevolmente dire che il contenzioso in materia di immunità tributa-

ria del detto Ente si è risolto positivamente. Del resto, in tal senso si era espresso il giudice tributario di primo grado, accettando le tesi dell'Ordine. Ciò porta l'Associazione italiana ad essere creditrice da parte dello Stato italiano di circa quaranta miliardi di lire che sono stati incassati dall'amministrazione di tale Ente in rate annuali dal 2002 al 2007.

Nel 1995 s.E. Carlo Marullo presiede la Commissione per la riorganizzazione del personale del Gran Magistero e conclude positivamente ogni questione, assicurando all'interno dell'Istituzione presenze efficienti e qualità dei servizi resi dal personale, senza risparmio di energie.

Capo missione del SMOM presso le Nazioni Unite nel 1996, diviene amb. Osservatore Permanente dell'Ordine di Malta alle Nazioni Unite. Compra, concludendo uno straordinario affare per la fondazione Baldi, la sede dell'Ambasciata dell'Ordine, che arreda come residenza e ufficio a New York. Si tratta del secondo ufficio del Gran Magistero negli Stati Uniti d'America.

Plenipotenziario per le trattative con il Governo maltese nel 1997, sottoscrive un nuovo accordo con il Primo Ministro Fenech Adami, che conferisce all'Ordine di Malta un'extraterritorialità allargata su Forte Sant'Angelo<sup>106</sup>.

Nel 1997 il Balì Don Carlo Marullo di Condojanni è incaricato Gran Cancelliere<sup>107</sup>.

Nel 1998 prepara il primo Statuto che, accolto dal Sovrano Consiglio, porta al decreto istitutivo dell'Accademia Internazionale Melitense, con sede a Forte Sant'Angelo. La nuova istituzione culturale offre da subito il proprio patrocinio a convegni e pubblicazioni<sup>108</sup>.

<sup>106</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998). Cfr., anche, *Pragmatica*, Eurografica Editore, op. cit.

<sup>107</sup> La carica di Gran Cancelliere conferisce allo stesso le funzioni di Ministro degli Affari Esteri e Interni, oltre ad alcune competenze allargate che ne fanno quasi un Primo Ministro. Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LX (1997), pp. 4 e ss.

<sup>108</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXII (1999), p. 58. Cfr. Acca-



FOTO 11 – La Valletta. Malta. Palazzo Presidenziale. Sua Eccellenza il Gran Cancelliere, amb. conte Don Carlo Marullo di Condojanni e il Primo Ministro della Repubblica di Malta, Fenech Adami, alla firma dell'accordo per Forte Sant'Angelo.



FOTO 12 – Roma. Palazzo Magistrale. Il Gran Cancelliere, amb. conte Don Carlo Marullo di Condojanni e il Ministro della Sanità italiano, prof. Umberto Veronesi, firmano l'Accordo Sanitario Italia-SMOM.

L'attività del Gran Cancelliere Carlo Marullo si esprime anche in occasioni celebrative di altissimo livello, fra cui primeggiano le celebrazioni del Nono Centenario dell'Ordine, con il ricevimento del Re di Spagna Juan Carlos<sup>109</sup> e altri Sovrani e Capi di Stato in visita al Gran Magistero<sup>110</sup>.

S.E. Carlo Marullo poi partecipa, nel 2000, alla riunione dei Capi di Stato e di Governo a Madrid e Toledo in occasione delle celebrazioni del V Centenario della nascita dell'imperatore Carlo V; con il Re di Spagna inaugura a Palma di Maiorca l'Esposizione Speciale allestita nella stessa occasione<sup>111</sup>.

Prosegue quindi l'attività con altri incarichi che non riportiamo poiché questa esposizione è stata limitata alla fine del millennio. Risulta interessante, tuttavia, richiamare di seguito il profondo significato che l'azione del Balì Carlo Marullo di Condojanni ha rivestito, e riveste tutt'oggi, per l'Ordine di Malta: concreta azione di chi ha senso dello Stato e coscienza di esso in ogni momento.

Esaminiamo ora alcuni aspetti delle attività di S.E. Carlo Marullo nelle diverse funzioni ricoperte.

Nella qualità di Ricevitore del Comun Tesoro, Marullo, in occasione dell'esame particolareggiato dei bilanci, aveva messo in evidenza al Sovrano Consiglio, già nel 1991, come la situazione finanziaria dell'Ordine fosse abbastanza soddisfacente

demia Internazionale Melitense, *Peregrinationes*, I, Perugia 2001; II, Perugia 2001; III, Perugia 2001; IV, Perugia 2004.

<sup>109</sup> Si vedano gli articoli: *I 900 anni dell'Ordine di Malta. Il Re di Spagna torna a Roma*, «Giornale di Sicilia», 23 maggio 1999; *Juan Carlos, un Re in visita sul Colle*, «Il Giornale», 25 maggio 1999; *Juan Carlos visita a Roma l'Ordine di Malta*, «Gazzetta del Sud», 26 maggio 1999; *Un bagno di folla per Re Juan Carlos*, «Gazzetta di Parma», 26 maggio 1999; *Don Juan Carlos recibe en Roma el Collar de la Orden de Malta*, «El Correo», 26 maggio 1999.

<sup>110</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXII (1999).

<sup>111</sup> Cfr. Biografia tratta dal sito [www.carlomarulloodicondojanni.net](http://www.carlomarulloodicondojanni.net), incarichi ricoperti nel Sovrano Militare Ordine di Malta. Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXIX (1997).

grazie al lavoro svolto, sottolineando che finalmente il Gran Magistero aveva potuto finanziare direttamente molte opere di carità. A proposito, poi, della struttura interna dell'Ordine e dei suoi mutamenti, egli aveva proposto l'informatizzazione dei servizi amministrativi, in particolare per i beni immobili, la cancelleria e i servizi sanitari.

Nel 1993 il Balì Marullo non solo provvede con gli Uffici del Gran Magistero alla tutela e alla conservazione dei beni culturali dell'Ordine, ma ne cura, con una precisa programmazione, gli interventi di restauro urgente. Molte sono le iniziative del Comun Tesoro tese a migliorare il patrimonio artistico dell'Ordine, provvedendo anche al mantenimento dell'immagine e della funzionalità<sup>112</sup>.

In ambito culturale, l'impegno più importante che l'Ordine, tramite il Ricevitore del Comun Tesoro, abbia mai sostenuto in tempi moderni, riguarda il restauro di Forte Sant'Angelo, prima residenza dei Cavalieri nell'isola di Malta, di recente concesso dal Governo maltese al Gran Magistero dell'Ordine in uso esclusivo per cinquant'anni.

Inoltre, il Balì Marullo realizza, nel 1994, l'*Inventario Generale dei beni del Sovrano Ordine di Malta*, in vista della chiusura epocale del millennio, per interpretare, attraverso quest'opera, la necessità dell'esaltazione dei valori storici, quali componenti che identificano il carisma dell'Istituzione Melitense e servono anche alla sua stessa vita di rappresentanza, rafforzandone l'immagine.

Sempre nelle funzioni di Ricevitore del Comun Tesoro, Marullo ha esaltato il dovere di conservare le testimonianze ambientali e storiche che hanno interessato l'Ordine e di approfondire le conoscenze storiche, attraverso l'*Inventario*, per porre in risalto il significato del patrimonio artistico-mobiliare e delle collezioni presenti. Tale attività avrebbe consentito di organizzare meglio gli interventi di restauro, ove

<sup>112</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXV (1993), pp. 47 e ss.



*FOTO 13 - New York. Palazzo di Vetro. L'intervento del Gran Cancelliere amb. conte Don Carlo Marullo di Condojanni all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, nell'occasione del Millennium Summit.*



*FOTO 14 - Toledo. I Capi di Stato e di Governo dei Paesi europei di influenza storica dell'epoca di Carlo V in occasione delle manifestazioni indette a Madrid e a Toledo dal Re di Spagna Juan Carlos, in onore dell'Imperatore Carlo V. Ai due estremi superiori il Premier spagnolo Aznar e il Gran Cancelliere Carlo Marullo di Condojanni.*



fosse necessario e, in particolare, di rendere disponibile agli studiosi il patrimonio di conoscenza relativo ai beni stessi<sup>113</sup>. Egli inoltre, constatato il progressivo indebolimento del ricordo di moltissime attività svolte dall'Ordine nel mondo, delle quali difficilmente rimane traccia negli archivi esistenti, ha cercato di promuovere iniziative per recuperarne la memoria. Infatti, dopo aver fatto realizzare una grande biblioteca nel Castello di Magione<sup>114</sup>, per accogliere gli esuberanti di quella di via Condotti e riunire quelle pervenute per successione o donazione, il Balì Marullo si prodiga, come detto, per la creazione di un'Accademia Internazionale, con cui rispondere alla necessità di individuare e documentare, valorizzandoli, fatti ed eventi della storia dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, non solo con riferimento al passato, ma soprattutto riguardo alla vita contemporanea. In qualità di Rettore dell'Accademia Internazionale Melitense, lo stesso Balì Marullo propone, con apposita delibera, che la stessa fosse articolata in tre Dipartimenti: storico-culturale, sanitario e diplomatico<sup>115</sup>. Dai numeri della «Rivista Internazionale» del Gran Magistero degli anni 1991-1998 si evince la portata dell'accordo stipulato tra il Sovrano Ordine e la Repubblica di Malta per il ritorno dei Cavalieri nell'isola da cui hanno preso l'attuale denominazione. Il Balì Marullo stesso definisce il duplice significato di questo accordo: «Da una parte l'idea del ritorno in un'isola cui i Cavalieri, nei secoli, hanno dato tanta luce soprattutto nella difesa della fede nel Mediterraneo, oggi diventata, per gli stessi Cavalieri un simbolo, e dall'altra l'occasione di pensare sia alla formazione e riqualificazione dei quadri dirigenti dell'Ordine, sia a periodici aggiornamenti di tutti coloro che si sentono uniti all'Ordine e in Forte Sant'Angelo potranno trovare il giusto momento di riflessione sul proprio lavoro e i propri ideali»<sup>116</sup>.

<sup>113</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVI (1994), p. 26.

<sup>114</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXV (1993), p. 55.

<sup>115</sup> Cfr. Verbale del Consiglio di amministrazione, 27 aprile 2000.

<sup>116</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXIII (1991), pp. 3 e ss.

Carlo Marullo evidenzia più volte come il ritorno dei Cavalieri nell'isola, oltre ad avere un significato politico per Malta e per l'Ordine di San Giovanni, aveva avuto un'influenza su tutto l'Ordine; in particolare il Forte Sant'Angelo sarebbe potuto divenire un punto ideale di raccordo tra i Cavalieri, e il consenso per il suo uso avrebbe testimoniato una continuità storica proiettata verso il futuro<sup>117</sup>.

In qualità di Presidente della Commissione per la Riforma della Carta Costituzionale e del Codice, con decreto consiliare del 14 ottobre 1992, il Ricevitore del Comun Tesoro illustrava gli scopi di tale Commissione, mirati a suggerire idee precise da sottoporre al Sovrano Consiglio, il quale poi, insieme ai risultati del Seminario delle Strategie, avrebbe fornito il corpo dei testi presentati al Capitolo Generale del 1994. Nei suoi discorsi<sup>118</sup>, di cui auspichiamo l'integrale pubblicazione, il Balì Marullo evidenzia ripetutamente la necessità di adeguare le normative del Sovrano Ordine a quelle del Concilio Vaticano II, soprattutto per quanto concerne la posizione di tutela della Santa Sede sui Cavalieri della prima classe e sulle modalità di conferma e dispensa del Capo dell'Ordine e dei Membri laici del Sovrano Consiglio, per risolvere anche le problematiche emerse sull'interpretazione delle norme del tempo, definendo, altresì, le caratteristiche esterne dell'Ordine, come la bandiera e gli emblemi e riorganizzando le strutture in vista di un miglioramento dell'organizzazione interna ed esterna dell'Istituzione Melitense.

Sempre nei suoi discorsi, dopo un breve accenno alla proposta di norme volte a consentire l'ingresso nell'Ordine solo a persone che hanno già dato una chiara dimostrazione di sensibilità nei confronti delle sue finalità e dei suoi principi, ipotizzando per queste una sorta di «noviziato laico», Carlo Marullo mette in rilievo l'esigenza di dotare di strumenti validi la realtà

<sup>117</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998), pp. 21 e ss.

<sup>118</sup> Cfr. [www.carloamarullodicondojanni.net/discorsi/discorsi/index/html](http://www.carloamarullodicondojanni.net/discorsi/discorsi/index/html).

diplomazia dell'Ordine, potenziandone così la sua attività attuale. Infine presenta le proposte riguardanti una giusta collocazione per tutte le forze attive dell'Ordine, che, costituendo parte del volontariato cattolico, vivono nel mondo, ma che i documenti costituzionali non hanno mai preso in considerazione. Sottolinea la necessità di esaminare e risolvere, inoltre, i problemi relativi ai Donati, una classe che richiedeva allora una definizione adeguata, e l'inserimento delle Dame nei quadri operativi dell'Ordine<sup>119</sup>.

Dal 28 al 30 aprile 1997, come stabilito dal Capitolo Generale del 1994, nella Villa Magistrale all'Aventino in Roma ha luogo il Capitolo Generale Straordinario convocato per la Riforma della Carta Costituzionale e del Codice. Le due fondamentali componenti dell'Istituzione Melitense, quella religiosa e quella laica, raggiungono l'accordo per una maggiore partecipazione di tutti i Membri alla vita religiosa dell'Ordine, sostenendo la costituzione di norme che, alla luce dei cambiamenti del mondo attuale, reggano in modo sempre più adatto l'operosità dell'Ordine di San Giovanni, sul piano mondiale, nel campo dell'assistenza sanitaria e in quello politico-diplomatico. I nuovi testi della *Carta Costituzionale* e del *Codice melitense* entrano in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del SMOM<sup>120</sup>.

Nel maggio 1998, nel corso dell'incontro dei Delegati per le Comunicazioni degli Organismi Nazionali dell'Ordine, il Gran Cancelliere Carlo Marullo di Condojanni tiene un discorso sullo stato dell'Istituzione. In esso, dopo aver spesso

<sup>119</sup> Discorso *Verso la Riforma del Codice e della Carta Costituzionale*, in «Rivista Internazionale del SMOM», XXIV (1992), pp. 8 e ss. Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVIII (1996), p. 2.

<sup>120</sup> Cfr. *Carta Costituzionale promulgata il 27 giugno 1961 riformata dal Capitolo Generale Straordinario del 28/30 aprile 1997, Codice promulgato il 1° agosto 1966 e dal Capitolo Generale Straordinario del 28/30 aprile 1997, Bollettino numero speciale – 12 gennaio 1998.* Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998), pp. 6 e ss.

richiamato la realtà dell'Ordine negli anni Sessanta, caratterizzata da momenti non facili, specialmente nei rapporti con la Santa Sede, e da difficoltà economiche, espone le nuove esigenze affermatesi negli anni Ottanta e Novanta, evidenziando gli enormi sforzi compiuti per far fronte ad esse, a cominciare dal rinnovo dei quadri dirigenti dell'Ordine; esigenza avvertita e soddisfatta a partire dal Seminario del 1988 e fino all'istituzione dei nuovi documenti costituzionali che proprio il Gran Cancelliere e la dottrina costituzionale definirono di portata tale da rappresentare una «svolta epocale»<sup>121</sup>. Ridisegnando i rapporti con la Santa Sede, la nuova Carta fa cadere le barriere che erano state fraposte alla sovranità dell'Ordine da parte della sentenza cardinalizia, che aveva determinato una stretta dipendenza dagli Organi del Vaticano<sup>122</sup>. Oggi, infatti, grazie al nuovo testo costituzionale, l'elezione del Gran Maestro non deve più essere sottoposta, per conferma, al Pontefice, ma solo «comunicata». Le dispense per i Membri laici sono concesse dal Gran Maestro. La Santa Sede non condiziona più la vita politica e giurisdizionale dell'Ordine, la cui dipendenza è limitata solo ai Membri religiosi e alla vita spirituale. A tale traguardo l'Ordine di Malta è pervenuto attraverso un lungo cammino, per il quale ha costituito una tappa fondamentale, nel 1994, l'ammissione all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in qualità di Osservatore Permanente. Sempre in quel discorso, il Gran Cancelliere Marullo evidenziava più volte che l'Istituzione Melitense, proprio grazie alla sua neutralità politica e alla sua sovranità, sostenuta dal numero crescente dei riconoscimenti diplomatici, al di là del territorio, avrebbe potuto svolgere in alcuni casi un'azione pacificatrice e di mediazione, rispettosa del dialogo e della comprensione tra popoli. A conclusione del suo intervento, il Balì Marullo rivolgeva un appello ai Delegati per le

<sup>121</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998), pp. 6 e ss.

<sup>122</sup> Cfr. F. TURRIZIANI COLONNA, *Sovranità e indipendenza nel Sovrano Militare Ordine di Malta*, Città del Vaticano 2006, pp. 139 e ss.

Comunicazioni, al fine di migliorare in tutti i Paesi l'immagine esterna dell'Ordine, tramite l'istituzione di legami diretti con i professionisti dei mezzi d'informazione: un obiettivo necessario per contrastare gli Ordini di dubbia legittimità, se non addirittura illegali, e per diffondere maggiormente le notizie relative alla vita dell'Istituzione Melitense, ponendo così le basi per prevenire in futuro la diffusione imprecisa dei dati informativi. In occasione delle Celebrazioni dei *Nove Secoli di Vita dell'Ordine*<sup>123</sup>, coincidenti con l'Anno Giubilare (1999), il Gran Cancelliere Marullo, presiedendo l'Assemblea Plenaria al *Mediterranean Conference Center* di Malta, tratteggiava il profilo ideale del «Cavaliere del Terzo Millennio» e i suoi fondamentali principi di vita: «*Spiritualità, Carità, Servizio*. Spiritualità, come testimonianza di vita, in unione con la Chiesa e soprattutto con i Confratelli, sia per ciò che riguarda l'elevazione spirituale personale, sia per la difesa della fede, con le opere e l'aiuto ai bisognosi. Impegno, quest'ultimo, cui il Cavaliere non deve mai sottrarsi, presentandosi come uomo semplice, senza sforzi

<sup>123</sup> Sull'evento esiste un'ampia rassegna stampa: *L'Ordine cavalleresco fondato a Gerusalemme nel 1099, I Cavalieri di Malta*, «Il Popolo», 7 marzo 1999; *L'Ordine di Malta compie nove secoli*, «Il Tempo», 3 giugno 1999; *Incontri e celebrazioni per i nove secoli dello S.M.O.M.*, «L'Osservatore Romano», 20 giugno 1999; *L'Ordre de Malte, 900 ans au service de la foi et des malades*, «Famille Chrétienne», 24 giugno 1999; *1900 anni dei Cavalieri di Malta. Diplomazia, la mia Croce*, «L'Espresso», 24 giugno 1999; *Apprezzamento del Papa per i Cavalieri di Malta*, «L'Eco di Bergamo», 25 giugno 1999; *Ordine di Malta, Cavalieri in Vaticano per i 9 secoli*, «Il Giornale di Brescia», 25 giugno 1999; *Cavalieri di Malta: nove secoli di carità*, «Avvenire», 25 giugno 1999; *Il Papa all'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme: «Rimanete saldi nella fedeltà a Cristo, alla Chiesa e ai poveri»*, «L'Osservatore Romano», 25 giugno 1999; *«Siete un conforto per la Chiesa»*, «Il Giornale d'Italia», 25 giugno 1999; *Il saluto del Papa. Cavalieri di Malta festeggiano il nono centenario*, «Il Messaggero», 26 giugno 1999; *Ordine sovrano e benedetto*, «Oggi Sicilia», Cronaca di Palermo, 27 giugno 1999; *Novecento anni spesi bene*, «Gazzetta di Parma», 18 aprile 2000; *Malta, la storia dell'Ordine lungo il cammino crociato*, «Il Gazzettino», 27 maggio 2000; *L'Ordine di Malta raccontato dalla grande pittura*, «Il Tempo», 28 maggio 2000.

e soprattutto desideroso di lavorare nella comunità con spirito di servizio, in favore degli altri e sempre nella preghiera»<sup>124</sup>. Il Gran Cancelliere, come già in passato aveva sostenuto, insiste, anche in quell'occasione, sulla necessità di preghiera nel mondo, invitando ancora una volta i Membri dell'Ordine di Malta a rafforzare, attraverso specifici incontri, la propria formazione spirituale sui principi ai quali ogni Cavaliere dovrebbe ispirarsi, concretizzandoli con le opere di carità e i pellegrinaggi devozionali. Tale precisazione pubblica rappresenta una vera e propria azione politica nei confronti della Congregazione dei Religiosi che, sollecitata da istanze dissonanti, lasciava intendere che presto sarebbe venuto un richiamo per una spiritualità maggiore. Il Balì Marullo in questo caso rende un doppio servizio: all'Ordine per non subire l'onta del richiamo al Superiore e al Vaticano per non esporlo in un'azione che poteva sembrare ingerenza. Da questo momento in poi la politica estera dell'Ordine verso la Segreteria di Stato passa di fatto nelle mani del Balì Marullo. Sarà lui a consegnare, a trattative concluse per la nuova Carta Costituzionale, al Segretario di Stato Sodano il Collare al Merito melitense.

Particolarmente significativo, nell'ambito delle Celebrazioni del Nono Centenario di vita dell'Istituzione Melitense, fu l'Incontro Internazionale dei Membri dell'Ordine a Rodi, il 9 e il 10 ottobre, alla presenza di trecento fra Cavalieri e Dame. La mattina del 9 ottobre ebbe luogo l'inaugurazione del Museo dell'Ordine, allestito nel Palazzo del Gran Maestro, nel quale venivano esposti, al primo piano, reperti e testimonianze delle attività dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme nei suoi nove secoli di vita. Il Gran Cancelliere aveva curato, coadiuvato dall'amb. Antonio Spada, la realizzazione delle cinque sale dedicate alla memoria di Gabriel Ollivier, Sovrintendente dei Musei e dei Monumenti dell'Ordine, scomparso senza aver potuto realizzare il suo sogno a Rodi.

Il Balì Marullo, a Rodi, sottolinea l'evento così: «oggi le sale

<sup>124</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXII (1999), p. 21.

museali vivono di luce propria e ciò costituisce un buon auspicio per l'intensificazione dei rapporti di cooperazione che si sono avviati con la Grecia sul piano storico-culturale e aumentano le possibilità di sviluppo delle relazioni per la valorizzazione del patrimonio morale, lasciato dalla presenza dei Cavalieri nell'isola di Rodi», tutto ciò in una prospettiva di utile evoluzione dei rapporti per una maggiore comprensione, non solo in Grecia, tra i cristiani della Chiesa Romana e quella di rito greco ortodosso<sup>125</sup>.

Con questi presupposti l'Ordine si preparava a vivere l'anno del Giubileo della Chiesa<sup>126</sup>, che vedeva il Balì Marullo ancora impegnato, in qualità di Gran Cancelliere, ad aumentare il numero delle relazioni diplomatiche, attestatosi su novantadue rapporti alla data del 31 dicembre 2000. Nell'ambito dei rapporti bilaterali sviluppati dall'Ordine di Malta con numerosi Stati – fra cui la Spagna<sup>127</sup>, l'Italia e il Marocco – venivano sottoscritti accordi di cooperazione nel campo umanitario e assistenziale, il più importante dei quali è quello con il Governo italiano<sup>128</sup>, costruito proprio dal Balì Marullo in anni di silenzioso lavoro e sfociato nella completa legittimazione dell'esistenza operativa in Italia dell'Associazione dei Cavalieri Italiani. Tale Ente, in virtù dell'accordo Marullo-Veronesi, gestisce quasi cinquanta milioni di euro l'anno, erogati all'Ordine direttamente dal Ministero del Tesoro.

<sup>125</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXII (1999), pp. 55-56. Cfr. il citato *Museo del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme detto di Rodi detto di Malta nel Palazzo del Gran Maestro in Rodi*, Roma 1999.

<sup>126</sup> Cfr. *Per l'assistenza ai pellegrini la Curia s'affida all'Ordine di Malta*, «Il Gazzettino», 8 luglio 1999; *Emergenza giubileo*, «Tempo Medico», 17 novembre 1999; *Festeggiati i Cavalieri di Malta: daranno una mano per il Giubileo*, «Corriere di Viterbo e della provincia», 9 dicembre 1999; *«Incipit Jubilaeum» e l'Ordine di Malta ha preparato un anno di manifestazioni*, «Gazzetta del Sud», 19 dicembre 1999.

<sup>127</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXII (1999), p. 123.

<sup>128</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXIII (2000), p. 37.

### *5.1. Attività religiosa e amministrativa*

Di solida fede religiosa e animato da principi informati alla sostanziale osservanza delle norme della Chiesa, Carlo Marullo di Condojanni, ancor prima di entrare nell'Ordine, praticava il servizio di carità diligentemente, guidando i gruppi giovanili melitensi, di cui faceva parte, nelle varie pratiche di pietà, anche nel contesto della vita diocesana locale e soprattutto frequentando la comunità degli hanzeniani, dove testimoniava anche ai non credenti i principi della fede cattolica, raccogliendo ben due conversioni. Particolarmente impegnato nell'organizzazione di pellegrinaggi devozionali, mette al servizio dell'Ordine la sua capacità organizzativa, consentendo, come detto, un grande pellegrinaggio melitense a Lourdes, tutto siciliano. Inoltre, impegna molte energie per la ricerca dell'antica icona della Madonna del Monte Fileremo, facendosi sostenitore di ricerche e pubblicazioni. Del pari, personalmente, contribuisce all'incremento del culto per il Beato Gerardo, fondatore dell'Ordine, diffondendone alcune reliquie che oggi, in più Chiese, sono offerte alla devozione dei fedeli e portate al cospetto degli infermi. Esercita la sua attività anche a tutela delle Chiese appartenute, nelle diverse epoche, all'Ordine, sollecitandone l'apertura al culto o il restauro<sup>129</sup>. Frequente nei discorsi pronunciati il richiamo alla preghiera come strumento di grazia per le opere.

Dal punto di vista amministrativo, quando il Bali Marullo, l'1 gennaio 1987, assume le funzioni di Ricevitore del Comun

<sup>129</sup> Nell'anno giubilare della Chiesa il Maestro Eugenio Arena gli dedica una «Messa a Cappella» al riconoscimento per il suo impegno per le liturgie giovanite, Messa a Cappella che oggi, tradotta in cinque lingue, è a disposizione di tutte le Ambasciate e Associazioni dell'Ordine per l'esecuzione nella festività di San Giovanni. Cfr. E. ARENA, *Messa a Cappella per la Solennità di San Giovanni Battista S. Patrono dell'Ordine di Malta*, Colana di studi, anno IV, Fondazione Donna Maria Marullo di Condojanni, Edizioni Di Nicolò, Messina 2006.



Tesoro<sup>130</sup>, come già esposto, la situazione economica e organizzativa degli uffici del Gran Magistero era alquanto critica. Il bilancio presentava una perdita annuale stabile di oltre settecentomila dollari; il patrimonio immobiliare era assai degradato; da tempo non si effettuavano interventi di manutenzione straordinaria programmata agli immobili, né interventi di risanamento attraverso lo smobilizzo dei rami secchi, necessario per consentire, attraverso le miglorie, la rivalutazione dei cespiti di maggior pregio; le cantine delle aziende vinicole erano piene di prodotto invenduto di modesta qualità. Già nel primo anno, con un'utile ed equilibrata riforma finanziaria, viene sanato il bilancio che, proprio dall'esercizio del 1987, sarà sempre in attivo<sup>131</sup>.

Un'attenzione particolare è dedicata alla riorganizzazione dei servizi interni, tra cui l'ambulatorio di via Bocca di Leone, dove iniziano immediatamente i lavori di ristrutturazione, necessari per la vetustà dei locali. A seguire, l'attenta ricerca di convenzioni private, rapidamente sottoscritte; il conseguimen-

<sup>130</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XIX (1987), p. 54.

<sup>131</sup> Cfr. il *Messaggio di S.A. Em.ma Fra' Andrew Bertie nel V anniversario della sua elezione*, in «Rivista Internazionale del SMOM», XXV (1993), p. 2: «Nel campo del patrimonio, il quinquennio che si conclude ha visto definitivamente chiuse le difficoltà economiche dei tempi passati e i bilanci attivi hanno permesso al Comun Tesoro non solo di far fronte alle sopravvenute nuove spese a favore dei Paesi dell'Europa orientale, ma soprattutto di provvedere alle nuove esigenze di organizzazione nel mondo sostenendo gli incontri latino-americani e le spese del Segretariato per le Comunicazioni, fiore all'occhiello delle Future, ma direi già sufficientemente presenti e già chiare, Strategie dell'Ordine. In particolare con le sopravvenienze finanziarie dovute a opportuni investimenti si è fatto fronte, fino a questo momento, alle spese necessarie per il restauro del Forte Sant'Angelo a Malta, recentemente concesso in uso per 50 anni al Gran Magistero. In esso, allorquando il restauro sarà completato, speriamo nel corso dell'anno prossimo, potranno essere esercitate utilissime attività, con particolare pensiero alla formazione dei futuri quadri dirigenti dell'Ordine, cui guardiamo con grande speranza».

to di utili d'esercizio; l'organico progetto di rifacimento di alcuni immobili, tra cui i cortili del Palazzo Magistrale, le coperture della Villa La Pagana, prospetti e cortili di alcuni palazzi residenziali e numerosi interventi sul piano delle pertinenze agricole. Proprio in quest'ultimo settore è redatto un piano di smobilizzo dei cespiti improduttivi nella prospettiva di finalizzarne i realizzi a miglioramenti fondiari, soprattutto nel Nord Italia, dove vengono impiantati frutteti e vigne e resi particolarmente efficienti gli allevamenti. L'azienda di bandiera Roccabernarda migliora la qualità del vino, che per la prima volta è offerto al consumo dei Cavalieri nel mondo e non fa più registrare giacenze invendute.

Anche sul piano dei restauri si procede a utili interventi di manutenzione straordinaria di numerosi immobili compresi tra Spresiano, nel Nord, e Magione, nei possedimenti dell'Umbria. Con riferimento, poi, alla ristrutturazione dei servizi del personale è disposta un'indagine conoscitiva tesa alla redazione di un nuovo organigramma e di un nuovo funzionigramma, che entrano ben presto in esercizio, senza aumentare il numero dei dipendenti, ma recuperando personale attraverso la soppressione degli enti inutili. È questo, in sintesi, il più importante riordino amministrativo dell'Ordine dai tempi del Balì Paternò Castello. Nasce l'Ufficio Comunicazioni affidato a un giornalista professionista di chiara fama; la «Rivista Internazionale» ha una nuova veste e numerazione; i rapporti con la stampa vengono potenziati.

Nell'ambito delle Poste Magistrali, ridotto il personale, viene avviato un processo di espansione con la stipula di numerose convenzioni postali, che incrementano le entrate di questo settore della vita pubblica melitense. Le numerose emissioni di qualità vengono di volta in volta dedicate, oltre che a eventi storici, anche a fatti contemporanei, coinvolgendo il mondo diplomatico.

Un momento particolare è vissuto dall'Ordine nell'avvicendamento tra il Gran Maestro De Mojana e il successore.

Tocca al Balì Marullo attivare opportuni accorgimenti per evita-

re un brusco cambiamento nell'immagine e nella politica gestionale delle residenze magistrali. Egli resiste persino al tentativo di trasformare il protocollo conviviale in un self service e mantiene i necessari investimenti per la gestione della casa magistrale ai livelli tradizionali, assicurando al cerimoniale tutto il necessario, affinché, nonostante il vento del cambiamento, rimanesse fermo il fondamentale decoro conseguente alla dignità interstatale dell'Ente e alla sua tradizione nobiliare. Un lavoro difficile e delicato perchè coinvolgeva e doveva tenere a bada alte personalità ed entusiasmi riformisti: un nulla sarebbe bastato a distruggere, mentre sarebbe stato quasi impossibile ricostruire.

Ben presto gli entusiasmi minimalisti si placano e riprende la normale vita in un contesto sempre più segnato dal programma delle Strategie voluto dal Gran Maestro De Mojana, che le aveva affidate proprio al Balì Marullo, e che questi affronta sul piano della realizzazione immediatamente dopo il Seminario del 1988. L'Ordine che esce da tale incontro va realmente verso pilotate riforme della lobby nordeuropea, di cui indichiamo in nota la fonte di un'interessante sintesi<sup>132</sup>.

L'attività amministrativa prosegue con una serie d'interventi strutturali organizzati in una vera e propria riforma fiscale del Gran Magistero, nella quale per la prima volta sono introdotti i diritti di bollo, con la contemporanea emissione di marche da bollo per l'esazione di quanto dovuto per i servizi amministrativi resi al pubblico. Il Balì Marullo inizia un sistematico inventario del Tesoro, che egli stesso porterà a termine negli anni Novanta, durante il suo secondo mandato, nel corso del quale, come detto, vede anche la luce il primo inventario fotografico dei beni mobili dell'Ordine: arredi, mobilio e opere d'arte di proprietà dell'Ente. Vengono compilati ventisei volumi<sup>133</sup> in doppia copia, una per la consultazione degli uffici preposti alle manutenzioni e l'altra per l'archivio.

<sup>132</sup> *L'Ordine di Malta verso il terzo millennio*, in «Rivista Internazionale del SMOM», XXII (1990), pp. 3 e ss.

<sup>133</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVI (1994), pp. 26 e ss.



FOTO 15 – Sua Eccellenza il Balì Don Carlo Marullo di Condojanni, Ricevitore del Comun Tesoro e Gran Cancelliere del Sovrano Militare Ordine di Malta, rende omaggio a s.s. Giovanni Paolo II in Vaticano.



FOTO 16 - S.E. il Gran Cancelliere Balì Carlo Marullo di Condojanni consegna a Sua Eminenza il Cardinale Angelo Sodano, Segretario di Stato, il Collare che solitamente viene conferito ai Capi di Stato.

Al palazzo di via Condotti, sede del Gran Magistero, viene assicurata la vigilanza esterna permanente della Polizia di Stato italiana, oltre alle scorte, a richiesta, per tutte le uscite del Capo dell'Ordine dalla sede extraterritoriale. L'intera consistenza del palazzo, incluse le residenze, consolida il suo regime di extraterritorialità.

Il Gran Cancelliere Carlo Marullo, poi, si oppone fermamente alla chiusura dello storico ambulatorio di via Bocca di Leone, sostenuta dall'Avvocatura di Stato, come pure alla vendita del palazzo priorale di Venezia, chiesta dal Gran Commendatore dell'epoca. Nel primo caso, egli si adopera con successo per l'inserimento del presidio sanitario nel contesto degli accordi con l'Italia; nel secondo, riesce a resistere ed escogita forme di cooperazione con la Regione Veneto per salvaguardare l'antica sede priorale.

Per risanare i bilanci e assicurare fondi di gestione ai Priorati, il Gran Cancelliere Marullo predispone un piano e induce l'Associazione dei Cavalieri Italiani ad allocare nelle varie sedi i presidi sanitari convenzionati. L'operazione riesce, e gli ambulatori permettono ai Priori di godere da un lato di uno stabile canone di affitto per i locali messi a disposizione, dall'altro di avere una soddisfacente percentuale sugli utili aziendali globali realizzati nel territorio di loro competenza.

### *5.2. Attività ospedaliera*

All'età di quindici anni Carlo Marullo di Condojanni operava già nel servizio di assistenza al reparto hanseniani dell'ospedale Piemonte di Messina, attività che continuerà a svolgere sino alla chiusura del reparto, avvenuta negli anni Ottanta. Sempre nel quadro della vita spirituale e assistenziale della Delegazione di Messina, come già accennato, organizza, nel 1968, il primo treno ospedale dell'Ordine che raggiunge Lourdes con ammalati.

Nel frattempo, con numerosi colleghi universitari, all'età di

diciotto anni e per lungo tempo, organizza un gruppo di volontari che danno vita, 24 ore su 24, al servizio della prima unità coronarica creata a Messina presso l'ospedale Sant'Angelo dei Rossi; successivamente continua tale servizio presso l'ospedale Piemonte.

Sempre impegnato nei soccorsi, come capo del gruppo giovanile della Delegazione di Messina e, successivamente, come direttore della terza zona del CISOM, appresta e dirige numerosi ambulatori mobili. Inaugura l'ambulatorio di Cristo Re di Messina per gli extracomunitari e, contemporaneamente, la Delegazione della città inizia l'assistenza sanitaria al campo Rom di San Raineri, con distribuzione di medicinali, viveri e vestiario<sup>134</sup>.

Promuove, infine, vari Corsi di Primo Soccorso, di cui ben quattro in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Messina.

Chiamato a Roma come Commissario dell'Associazione dei Cavalieri Italiani, Carlo Marullo si occupa attivamente di incrementare presso l'ACISMOM i servizi religiosi, risana il disastroso bilancio di una disordinata e confusa amministrazione che egli stesso, indicando le linee guida rimette in carica, nel tentativo di non dare scandalo esterno e creare continuità nella vita amministrativa normale. Purtroppo quest'ultima non fa buon uso dell'opportunità offerta e, questa volta con intorno rumori, viene ben presto di nuovo dimissionata, lasciando molti oneri e una sgradevole e pesante questione di lavoro, concernente la cessazione del rapporto che era intercorso tra la Dirigenza e il Segretario generale dell'ACISMOM da questa nominato. Questi infatti, entrato in contrasto con l'Amministrazione centrale, iniziò un giudizio innanzi il Pretore italiano, sostenendo che il suo rapporto di lavoro aveva carattere subordinato e chiedendo il risarcimento danni da omessi ver-

<sup>134</sup> Cfr. Delegazione Granpriorale di Messina del Sovrano Militare Ordine di Malta, *L'Ordine di Malta ed il Tempio di San Giovanni Gerosolimitano a Messina*, Tipografia Granata, Messina 1998, p. 45.

samenti contributivi e il pagamento di circa L. 750 milioni, di cui L. 500 milioni per pretesi danni morali, non si comprende derivanti da quale illecito, tanto più considerando che il rapporto era cessato per soppressione della carica e non perché l'ACISMOM gli avesse contestato inadempienze o comportamenti scorretti. Toccò al Balì Marullo, nel corso di tutti gli anni '90, nella sua qualità di Ricevitore del Comun Tesoro, difendere gli interessi del Gran Magistero dell'Ordine e per esso dell'Associazione dei Cavalieri Italiani. Lo fece facendo eccepire all'ACISMOM il difetto di giurisdizione del giudice italiano, eccezione accolta dalle Sezioni Unite della Cassazione che costrinse l'attore a presentarsi davanti ai Tribunali Magistrali che emisero la loro sentenza.

Nelle more del giudizio il Di Jorio presentò denunce a tutte le autorità pubbliche italiane contro l'Ordine e l'ACISMOM, provocando ispezioni dell'INPS e della Guardia di Finanza. La difesa orchestrata dal Ricevitore del Comun Tesoro ebbe successo in tutti i campi, incluso il Consiglio di Stato. Pure la questione relativa ad un procedimento penale intentato dal predetto Segretario Generale dell'ACISMOM contro numerosi Presidenti del Consiglio dei Ministri e Ministri stessi dello Stato italiano terminò con l'archiviazione, per manifesta infondatezza, da parte del Tribunale dei Ministri che, non solo recepì i contenuti delle difese fatte spiegare dal Balì Marullo nei vari procedimenti davanti ai giudici ordinari, ma andò oltre, consacrando nella motivazione molte prerogative attinenti alla Sovranità dell'Ordine ed all'originarietà del suo Ordinamento. Il Balì Marullo con la sua opera di indirizzo nelle difese contribuì certamente alla creazione di una pietra miliare nei rapporti tra l'Ordine di Malta e lo Stato italiano. Una conquista che gli permise di firmare con il Governo italiano di quei tempi, di sinistra, l'Accordo sanitario con l'Italia, il primo, nei rapporti tra Ordine di Malta ed Italia che venne ratificato con la forma del passaggio effettivo in aula, altro importante tassello per la paritetività delle due Entità Statuali. Lo stesso accordo che il Segretario Generale dell'ACISMOM aveva contrastato, sperando

che, per sgombrare il campo dagli ostacoli da lui frapposti, l'Ordine pagasse le somme richieste in giudizio. In realtà tali somme non furono pagate, però, sia pure con l'astensione del Balì Marullo, il Sovrano Consiglio acconsentì che in via transattiva, pendente il giudizio di secondo grado presso i Tribunali Magistrali, fosse accordata dall'ACISMOM all'ex suo Segretario Generale una somma superiore a quella stabilita nella sentenza del giudizio di primo grado. Il Balì Marullo, nel frattempo divenuto Gran Cancelliere, si astenne per principio, non ritenendo che per amore del quieto vivere si dovesse spendere del denaro che avrebbe certamente avuto migliore impiego nella carità, mentre invece si doveva attendere la sentenza di secondo grado la cui esecuzione avrebbe certamente completato con maggiore dignità la vicenda, dando maggior forza alla Giustizia Melitense. Il Balì Marullo aveva ragione, infatti, dopo che l'ACISMOM pagò le somme, non mancarono, dopo la firma dell'accordo con l'Italia, ulteriori ostilità consistenti, da un lato nel sostenere che l'ACISMOM sarebbe un'associazione di diritto canonico e non un ente pubblico melitense, ignorando tra l'altro la natura dell'Ordine di Malta che intrattiene rapporti con oltre 90 Stati, rapporti ampiamente riconosciuti dalla Suprema Corte di cassazione italiana, con costante giurisprudenza, dall'altro chiedendo proprio alla Santa Sede un'interpretazione autentica della Carta e del Codice dell'Ordine, volta a sostenere la tesi della natura canonica dell'ACISMOM. Il Balì Marullo, inoltre, si prodiga per offrire ai malati una maggiore assistenza. Sul piano umanitario, prima come Ricevitore del Comun Tesoro, e poi come Presidente della Fondazione Melitense Pergami Belluzzi Baldi, si dedica a promuovere e realizzare molteplici attività sanitarie, specialmente aiutando i popoli sudamericani. Si attiva, inoltre, per creare un centro oftalmologico a San Marino, un'unità chirurgica neonatale al Policlinico di Bologna, una sala operatoria nel reparto neurolesi di Messina; fornisce attrezzature per i bambini e i ciechi al centro Cruz De Malta di San Paolo del Brasile e ambulanze alle opere dell'Ordine a Picos, oltre che in Maroc-



co, alle Seychelles e in altre parti del mondo, dove nell'arco della sua presidenza proprio la Fondazione Baldi interviene più volte per il dono di sedici ambulanze al CISOM e ai Paesi del Centro America.

Sempre sul piano umanitario, il Balì Marullo sostiene le opere in favore dei bambini dell'Istituto Macchi di Cellere, presiedendone la Fondazione. Parimenti sostiene, in qualità di Presidente della Fondazione Maresca, gli anziani dell'Istituto Sant'Antonio di Sorrento e provvede, nel 1995, all'arredamento della casa di accoglienza «Madonna della Strada» di Messina.

Nel 1997, per suo vivo interessamento, ha inizio il servizio invernale di «mensa volante» per i «barboni» della stessa città<sup>135</sup>. Carlo Marullo interviene anche nei Paesi dell'Est, sostenendo gli aiuti in Bielorussia e un centro per i bambini diabetici a Praga. Promuove con decisione la creazione, presso l'ospedale San Giovanni Battista, a Roma, del reparto craniolesi e, a Napoli, l'ampliamento dei locali esterni del Poliambulatorio dell'ACI-SMOM, dove è ricordato anche con un'iscrizione marmorea, insieme al Cardinale Sepe, odierno Arcivescovo di Napoli che egli aveva accompagnato nell'occasione della inaugurazione del grande centro sanitario.

Il 28 aprile 2000, in qualità di Gran Cancelliere, il Balì Marullo è presente alla cerimonia d'inaugurazione del treno-ospedale dell'Ordine di Malta, svoltasi nella città di Palermo. Questo treno sanitario per il pronto soccorso, dotato di sale operatorie per interventi in Italia e all'estero a favore delle popolazioni colpite da eventi bellici e da calamità naturali, in gestione all'Esercito italiano, è dato in consegna al Corpo Militare del Sovrano Ordine di Malta e arriva in Sicilia rinnovando la memoria storica e umana di quei soccorsi portati in passato,

<sup>135</sup> Cfr. V. DI PAOLA, *Il Tempio di San Giovanni di Malta e l'Ordine Gerosolimitano dal 1908 ad oggi*, in: *L'Ordine di Malta ed il Tempio di San Giovanni Gerosolimitano a Messina. Documenti e Memorie*, Messina 1998, pp. 40-46. Cfr. anche l'articolo *L'Ordine di Malta aiuta i barboni*, in «Giornale di Sicilia», 19 dicembre 1999.

nella Regione, da uno dei primi treni ospedali dell'Ordine<sup>136</sup>.

Ai pellegrinaggi a Lourdes e ad Assisi il Balì Marullo partecipa con assiduità. Egli inoltre favorisce la presenza del clero nelle opere melitensi e prende a cuore la devozione al Beato Gerardo, fondatore dell'Ordine, promuovendone il culto e diffondendone le reliquie, la cui ostensione viene oggi praticata a domicilio degli infermi che chiedono l'intercessione del beato invocando la Grazia.

### 5.3. Attività politica e diplomatica

Fin dal periodo in cui è nominato Ricevitore del Comune Tesoro, Carlo Marullo di Condojanni esplica anche una significativa attività politica, cominciando con una missione straordinaria a New York, presso il Presidente dell'*American Association*, che aveva minacciato la secessione dei Membri di quella associazione se il Gran Magistero non avesse concesso a una ONG americana di sua fiducia l'esclusività della gestione della raccolta e della distribuzione degli aiuti negli Stati Uniti d'America. Costui sosteneva di aver ricevuto in tal senso il consenso da parte del Gran Maestro del tempo, che poi sempre a suo dire, non avrebbe ottemperato all'impegno. Dopo due giorni di serrati incontri in Connecticut, il Balì Marullo riesce a chiarire i termini della questione, riportando la serenità e la pace tra il Gran Magistero e l'*American Association*, che da quel momento lo considererà sempre un punto di riferimento negli anni futuri. Questo successo diplomatico interno spiana la strada ai futuri buoni rapporti tra il Gran Magistero e l'Associazione Americana e, qualche tempo dopo, sarà il Balì Marullo ad accogliere il Gran Maestro a New York nella sua prima visita pastorale di tre giorni negli Stati Uniti d'America e, con lui, a incontrare il Presidente Reagan<sup>137</sup>.

<sup>136</sup> *Treno sanitario Esercito e Uil*, in «La Sicilia», 27 aprile 2000. Cfr. anche *La Presenza dei Cavalieri di San Giovanni in Sicilia*, Collana di studi, anno II, vol. II, Fondazione Melitense Donna Maria Marullo di Condojanni, Tipografia Granata, Messina 2002, pp. 107 e ss.

<sup>137</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXI (1989), pp. 28 e ss.

Alla morte del Gran Maestro De Mojana, avvenuta nel 1988, Carlo Marullo svolge un delicato compito nel favorire la transizione tra la vecchia e la nuova politica, caratterizzata dal cambiamento di numerosi uomini nel Governo e dai tempi necessari al nuovo Capo dell'Ordine per adattarsi al nuovo ambiente e per prendere padronanza della carica.

Accompagna il nuovo Gran Maestro in America Latina, in Cile, in Uruguay, in Brasile, in Argentina, in Paraguay, in Guatemala, e lo assiste nei colloqui con il Presidente della Repubblica Italiana Francesco Cossiga<sup>138</sup> e negli Stati Uniti d'America. Qui accompagna, con l'amb. Catalano, il Gran Maestro all'incontro con il Presidente George Bush<sup>139</sup>.

Nel 1991 partecipa all'*Annual Dinner* offerto dall'Associazione Britannica, pronunciando un discorso alla presenza della principessa Margareth<sup>140</sup>.

Nel 1994 partecipa attivamente ai colloqui nell'occasione della visita del Presidente della Repubblica italiana Oscar Luigi Scalfaro<sup>141</sup>.

Il Balì Marullo, poi, accompagna il Gran Maestro nelle visite ufficiali a San Marino<sup>142</sup>, in Francia dal Presidente Jacques Chirac<sup>143</sup>, al Principato di Monaco<sup>144</sup>, al Presidente della Repubblica di Cuba Fidel Castro<sup>145</sup>, al Re del Marocco<sup>146</sup>. In tutti questi eventi favorisce la sottoscrizione di accordi bilaterali e postali.

Interviene ai colloqui del 30 gennaio 1998 con il Presidente della Repubblica di Malta, a suggello del successo dei suoi negoziati con il Governo dell'isola<sup>147</sup>.

<sup>138</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXII (1990), pp. 32 e ss.

<sup>139</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXIII (1991), p. 62.

<sup>140</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXIII (1991), p. 64.

<sup>141</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVI (1994), p. 90.

<sup>142</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVIII (1996), p. 102.

<sup>143</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXIX (1997), p. 79.

<sup>144</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXIX (1997), p. 100.

<sup>145</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998), p. 91.

<sup>146</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVII (1995), p. 84.

<sup>147</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998), p. 111.

Sul piano culturale, incoraggia la promulgazione del volume di Marcello Marrocco Trischitta, *Cavalieri di Malta, una leggenda verso il futuro*, l'unico testo di divulgazione redatto in quattro lingue e tuttora utilizzato come opera di riferimento per gli studiosi dell'Istituzione<sup>148</sup>.

Firma numerosi accordi internazionali<sup>149</sup>, fra cui l'accordo di cooperazione, stipulato il 28 luglio 1995, tra il Sovrano Militare Ordine di Malta e il Governo delle Seychelles<sup>150</sup>; presiede l'incontro tenutosi nella sede dell'Associazione dei Cavalieri Spagnoli per l'accordo di cooperazione sanitaria contro l'oncocercosi nella Guinea Equatoriale<sup>151</sup>; il 22 gennaio 1998 firma l'accordo di cooperazione sanitaria tra il Regno del Marocco e il Sovrano Ordine<sup>152</sup>.

È presente a Ginevra alla 54ª Sessione della Commissione dei Diritti dell'Uomo, svoltasi il 16 marzo 1998<sup>153</sup>.

s.E. Carlo Marullo partecipa, inoltre, al Pellegrinaggio a Santiago de Compostella, e con il Gran Maestro ascolta il discorso del Papa ai più di mille Cavalieri riuniti in piazza San Pietro per il Giubileo melitense<sup>154</sup>. Lo stesso Pontefice nell'indirizzo cita il Gran Cancelliere Marullo.

<sup>148</sup> M. MARROCCO TRISCHITTA, *Cavalieri di Malta, una leggenda verso il futuro*, Roma 1995. Cfr. [www.carlomarullodicondojanni.net](http://www.carlomarullodicondojanni.net).

<sup>149</sup> Con Malta (per il restauro e utilizzo di Forte Sant'Angelo, 21 giugno 1991); Marocco (accordo di cooperazione, 25 maggio 1995); Seychelles (per la collaborazione tecnica nel campo della sanità, 28 luglio 1995); Marocco (accordo di cooperazione per la lotta contro la cataratta, 22 gennaio 1998); Malta (per Forte Sant'Angelo, 5 dicembre 1998); Colombia (accordo di cooperazione per l'assistenza umanitaria, 30 settembre 1999); Spagna (accordo quadro di collaborazione con l'Agenzia spagnola di Cooperazione Internazionale, 23 novembre 2000); Italia (accordo sanitario, 21 dicembre 2000); Ecuador (15 settembre 2001).

<sup>150</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVII (1995), p. 89.

<sup>151</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», XXVII (1995), p. 92.

<sup>152</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998), p. 112.

<sup>153</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1998), p. 131.

<sup>154</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXII (1999), p. 42: «In occasione della solennità di San Giovanni Battista, vostro santo Patrono, avete

Firma, il 30 settembre 1999, l'accordo di cooperazione per l'assistenza umanitaria con il Vice Ministro degli Affari Esteri della Colombia<sup>155</sup>.

All'Università Cattolica di Milano prende la parola sul tema: *La Missione Internazionale dell'Ordine*<sup>156</sup> e rende visita ufficiale, il 15 ottobre 1999, al sindaco di quella città<sup>157</sup>.

Compie una visita ufficiale in Slovenia e rafforza i vincoli di cooperazione sul piano postale. Partecipa alla Riunione dei Capi di Stato e di Governo nell'occasione del *Millennium Summit* prendendo la parola all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite<sup>158</sup>, oltre ad altre occasioni di riunioni internazio-

voluto raccogliervi per una solenne celebrazione nella Basilica a lui dedicata. Porgo il mio benvenuto a ciascuno di voi e saluto l'intero Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, detto Sovrano Militare Ordine di Malta... Saluto particolarmente il principe e Gran Maestro Fra' Andrew Bertie, il *Cardinalis Patronus*... il Gran Cancelliere e i dignitari del Sovrano Consiglio appena rinnovato».

<sup>155</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1999), p. 92.

<sup>156</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXI (1999), pp. 106 e 108.

<sup>157</sup> *Ibidem*.

<sup>158</sup> Cfr. «Rivista Internazionale del SMOM», LXIII (2000), pp. 15 e ss.

«Signor Presidente, l'occasione offerta dal Millennium Summit permette di considerare le effettive prospettive di evoluzione, in rapporto ai programmi esposti dalla Comunità Internazionale, in merito ai tanti problemi che i popoli del mondo, oggi, devono affrontare, in gran parte senza trovare una adeguata soluzione. Il Sovrano Militare Ordine di Malta, nel rallegrarsi con il Segretario Generale per l'alto contenuto morale e di indirizzo del suo discorso, vuole ricordare, con grande umiltà, ai Capi di Stato e ai Capi di Governo qui convenuti, alcune priorità, nella convinzione che, proprio tornando a casa, come ha detto il Segretario Generale, essi approfondano tutte le loro energie, utilizzando i loro poteri, affinché differenze e omissioni si attenuino specialmente in questa fase della storia dell'umanità in cui la globalizzazione dei mercati, se non governata adeguatamente, può condurre ad un aggravamento degli squilibri esistenti, rendendo più ricchi i Paesi già ricchi e più poveri quelli già poveri.

Molto dipenderà dal modo in cui saranno sfruttate le nuove biotecnologie applicate all'agricoltura, che non dovranno divenire una nuova miniera per lo sfruttamento da parte di pochi Paesi già ricchi e potenti, ma dovranno

nali di Capi di Stato e di Governo come quello tenuto a Toledo nell'occasione delle celebrazioni del V anniversario della nascita di Carlo V.

no essere messe al servizio dell'umanità, nel rispetto, in ogni caso, delle fondamentali leggi della natura, così da non turbare l'ecosistema, indirizzandolo, invece, nella direzione di uno sviluppo armonico e controllato, che garantisca ai Paesi più poveri un più facile accesso ai mezzi di produzione e, quindi, se non la soluzione, di certo, il miglioramento di un problema secolare e cronico che non può più essere tollerato da tutti coloro i quali hanno a cuore le sorti dell'umanità.

Se guardiamo pertanto con grande speranza ai progetti per la riduzione della fame nel mondo, per il miglioramento della qualità della vita, attraverso una almeno sufficiente alimentazione e somministrazione di farmaci, bisogna non perdere di vista, al di là degli aspetti di sopravvivenza, quel che attiene all'elevazione spirituale dell'uomo, sotto il profilo intellettuale e quindi il diritto all'istruzione, sotto il profilo sociale e quindi il venir meno di ogni discriminazione, sotto il profilo del diritto a vivere con le garanzie necessarie, anche sul piano della giustizia nel significato più alto di questa parola. È questo, d'altra parte, uno degli scopi per i quali le Nazioni Unite sono nate, figurando tra di essi, espressamente, il favorire comportamenti conformi ai principi di giustizia.

Anche gli Stati cosiddetti civili, in questo mondo che si affaccia al nuovo millennio, sono purtroppo talvolta in ritardo nel garantire ai popoli una giustizia efficace. Essi professano, bensì una formale adesione alla Carta dei Diritti dell'Uomo, ma calpestano poi tali diritti tutte le volte che non garantiscono processi rapidi e permettono nei giudizi penali l'utilizzazione di forme di carcerazione preventiva, senza limiti (violando così, di fatto, il basilare principio di civiltà giuridica della presunzione di innocenza fino a condanna definitiva) e, quel che è peggio, senza il rispetto del diritto individuale ad una effettiva difesa di fronte al potere, spesso eccessivo, di cui gode l'accusa, con aperta violazione della regola primaria, che dovrebbe regolare il processo penale e cioè quello della assoluta parità di posizioni tra accusa e difesa, di fronte ad un giudice effettivamente in posizione di terzietà.

In questa prospettiva il Sovrano Militare Ordine di Malta vuole ribadire fermamente la più totale adesione all'invito del Segretario Generale rivolto a tutte le nazioni per – sottoscrivere e ratificare lo Statuto di Roma del Tribunale Penale Internazionale, in modo tale da consolidare ed ampliare i successi che si sono raggiunti nell'assicurare alla giustizia le persone responsabili di crimini contro l'umanità –.

#### *5.4. Conclusioni*

La famiglia di origine che vestì l'abito di Malta fin dal XV secolo, la solida formazione cattolica, la partecipazione ai movimenti giovanili e soprattutto le qualifiche professionali di avvocato, docente di economia e imprenditore. Hanno consentito al Bali Carlo Marullo di affrontare con serenità, forza e determinazione le molte difficoltà che via via gli si sono presentate nei diversi incarichi ricoperti: da una parte l'ostilità della Classe dei Cavalieri di Giustizia che sempre ha mal tollerato l'efficienza del nuovo Ceto di Obbedienza e il suo inserimento nel Governo dell'Ordine; dall'altra il mondo internazionale melitense, rappresentato sia pure da personaggi di immagine e tradizione, sprovvisti però di specifiche capacità e quindi dipendenti da piccole lobby formate da figure di basso profilo, capaci di far circolare, a seconda degli obiettivi, dicerie di consenso e dissenso, architettando progetti e strategie volti a promuovere se stessi per surrogarsi ai dignitari del Governo. Per ciò che concerne la prima difficoltà il nostro personaggio riesce, attraverso il contatto personale, la grande mobilità, il pragmatismo, ad accattivarsi le simpatie dei Gran Priori, aiutato anche dal Cardinale Patrono e dal Prelato dell'Ordine che ne condividono la strategia d'azione. Prova ne è che, nonostante la sua attività riformista, Carlo Marullo è, con manifesta invidia delle altre alte cariche, eletto Gran Cancelliere con la quasi totale unanimità dei votanti al Capitolo Generale del 1999.

Per quanto riguarda, invece, la componente internazionale S.E. Carlo Marullo riesce per molti anni a rappresentare lo strumento

Molto si potrebbe aggiungere su questo argomento, ma il tempo non lo consente. Resta la speranza che il Millennium Summit possa effettivamente, in accoglimento delle istanze del Segretario Generale, stimolare forme migliori di aggregazioni internazionali tra gli Stati, per far fronte alle emergenze del mondo, anche in una prospettiva di legittimo controllo universale, ormai imposto dalla prospettiva globale in cui la Comunità Internazionale da qualche anno si muove.  
Grazie Signor Presidente e auguri per il lavoro che tutti abbiamo davanti».

di pressione più attivo per i cambiamenti interni e l'avvio della riforma costituzionale. Ciò sicuramente fino al momento in cui non sorgono appetiti di carattere economico da parte di nuovi Organismi tesi all'accaparramento dei flussi finanziari provenienti dalla cooperazione internazionale. Proprio su questo punto si verificano le difficoltà più grandi alle quali con tenacia il Ricevitore del Comun Tesoro Carlo Marullo opporrà il suo più vivo impegno a non intaccare le rendite dell'ordine. Analogamente, per garantire l'utilizzo dei finanziamenti del Governo italiano destinati al potenziamento delle attività ospedaliere nel nostro Paese egli si batterà sempre e con successo affinché il denaro pubblico italiano non fosse distratto per finalità politiche all'estero.

Fra i risultati la Carta Costituzionale del 1997 premia l'impegno legislativo che senza dubbio con coerenza ha eliminato molte delle dipendenze dalla Santa Sede. L'azione riformista può, quindi, essere considerata decisamente positiva. Traspare chiaramente, tuttavia, che il potere ha cercato di conservare se stesso eliminando il divieto della rieleggibilità per la terza volta delle cariche che prima dovevano avere maggioranza qualificata. Così pure l'allargamento dei votanti ai Capitoli, esteso al Consiglio di Governo, ha indebolito il potere dei Professi consentendo a nuove Obbedienze il potere di elettorato attivo. Positivamente possono essere valutati: la gestione economica riconosciuta sempre corretta ed utile dalla Camera dei Conti, gli importanti restauri del patrimonio e l'impegno culturale. Estremamente interessante oltre che epocale risulta il percorso verso le Nazioni Unite e le nuove frontiere della diplomazia melitense, rappresentato anche da circa trenta nuovi riconoscimenti diplomatici, la creazione di ventiquattro Ambasciate e, soprattutto il grande incremento del regime bilaterale internazionale.

Sebbene questo studio si fermi alla fine del millennio, mentre l'azione di Carlo Marullo continua quanto mai incisiva e produttiva sino ai nostri giorni, dal contesto dei suoi discorsi, dai testi delle sue presentazioni ai libri, dalle sue conferenze e dalle sue interviste emerge chiara la sua visione politica dell'Istituzione, sempre più attuale; un Ordine fedele ai suoi carismi: difesa della fede e servizio ai poveri. Un Ordine politicamente presente e



diplomaticamente attivo, teso anche a migliorare la qualità dei suoi agenti per impegnarli in ruoli di diplomazia preventiva, capace di condurre effettive intermediazioni nel contesto delle Nazioni. Un Ordine che, rispettando il suo carattere militare e nobiliare, mantenga l'alta qualità e rappresentatività dei suoi Membri con sguardo attento soprattutto all'apprezzamento degli effettivi valori umani. Un Ordine fuori delle lobby, vicino alla Chiesa, strumento politico-diplomatico sussidiario alla Santa Sede e impegnato con essa nella difesa della fede, specie nei territori dove dilagano le sette religiose. Un Ordine attento al suo patrimonio come mezzo di carità, fonte di prestigio e immagine coerente con la storia della grande epopea dei Cavalieri. Un Ordine volto anche a riformare, in adesione al Concilio Vaticano II, le regole della sua componente religiosa per rendere qualitativamente e quantitativamente sufficiente il numero delle vocazioni valutando la reale attitudine dei Professi al Governo. In sintesi un Ordine Organismo Interstatale, al servizio della Chiesa e presente nella carità, che proprio Carlo Marullo difende sempre contro l'idea di una confraternita di pii oranti organizzati da chi vede solo l'interesse di gestione dei fondi di organizzazioni internazionali o Enti non governamentali.

In ultima sintesi Carlo Marullo, attraverso le numerose cariche ricoperte nell'Ordine, che sarebbe troppo lungo enumerare, di fatto, è l'iniziatore di molte attività che testimoniano oggi la modernità dell'Ordine di Malta e la sua presenza nella Chiesa e nella Comunità Internazionale. Egli interpreta i grandi valori della fede, della speranza, della carità e del servizio che egli stesso ha sempre offerto, non solo nella vita privata e nelle attività e nelle responsabilità portate avanti fino al limite delle sue stesse forze, ma anche per quanto riguarda la costanza nell'umiltà delle iniziative di servizio in favore degli infermi e infine per la forza dell'impegno verso il «nuovo» nelle sue applicazioni alle tecniche sanitarie dei diversi Paesi. I suoi meriti di servizio sono stati riconosciuti molte volte dall'Ordine con la concessione della Gran Croce al Merito melitense e dagli Stati, inclusa la S. Sede, che, come detto prima, lo hanno fin qui onorato con trenta Gran Croci.